n.1 /2023 spedizione in abbonamento postale art.2 c.20/c L.662/96 TOb - In caso di mancato recapito inviare all'Uff. C.M.P.To Nord per la restituzione al mittente - Taxe perçue - Tariffa riscossa Torino C.M.P. Ed. Casa Generalizia F.S.F.

UN MONDO DI AMICI

61

Foglio di informazione missionaria
a cura del Centro Missionario dei
Fratelli della Sacra Famiglia

n. 1 anno 30 - Villa Brea, aprile 2023
Autorizzazione Tribunale di Torino
10/11/1995 n. 4846

SI FA **DONO**

CONTIENE **INSERTO**

Si fa dono
di fratel Marco Barozzi

Centre feminin
a cura della redazione

Magnete di Dio
di fratel Luciano Zanini

Notizie di solidarietà dal Burkina
a cura della redazione

Informatica, musica e sport
a cura di Manz-Aid

Serve una ristrutturazione
a cura della redazione

Notizie in breve
a cura della redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: fr. Davide Delbarba
COMITATO DI REDAZIONE: fr. Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fr. Mauro Romano, fr. Albino Vezzoli
foto: archicio CAMSAFA, deposiphotos.com
grafica: Elisabetta Delfini
stampa: Galli Thierry Stampa, Milano

fratel Marco Barozzi

Entrare nella bellezza della vita significa avere uno sguardo su di essa capace di cogliere ogni aspetto come opportunità e come possibilità di un sogno alto e grande

SI FA **DONO**

Un sogno che si realizza nell'ordinario quotidiano, manifestandosi come disponibilità alla bellezza e alla pienezza. E questo anche quando la vita è segnata dai limiti, dalla fragilità, dalla malattia, dal lutto o da quanto ci sembra non possibile da portare e da accettare. La vita infatti è dono in se stessa.

Anche quando non siamo in grado di accoglierla essa ci sorregge, diventando ogni volta capace di opportunità nuove. Troviamo tutto questo nell'infinita disponibilità insita nella risurrezione di Gesù. Nella sua Pasqua, passaggio a una vita nuova e piena, il Risorto diventa dono senza misura a noi e per noi.È questo il mistero pasquale: passione, morte e risurrezione che ci vengono offerte per stare oggi nella vita, giorno dopo giorno.

È nell'oggi che possiamo vivere da risorti; è nell'oggi che possiamo vivere l'eternità di una vita bella e buona: nell'oggi fatto di attesa operosa del paradiso. Oggi viviamo il paradiso!

Quando la Pasqua del Signore ci coinvolge nel vivere compiutamente il dono della vita, allora è paradiso.

È paradiso se vivo con attenzione verso chi ho vicino, se aiuto, se condivido, se le mie parole sono parole per la vita, se i miei pensieri sono belli, se invece di criticare e maledire sono aperto alla benedizione e all'accoglienza. È questa la versione concreta, libera e accogliente del paradiso, fin da oggi. È la Pasqua di Gesù, che abita la nostra vita e la rende capace di dono a favore dell'intera creazione. Anche noi dunque possiamo gioire di vita all'annuncio dell'angelo alle donne che cercano Gesù: "Non abbiate paura. So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui è risorto…" (Mt 28,5)".

La vita è qui: in noi e attorno a noi, sempre nuova nella risurrezione e grazie alla risurrezione. Vivere da risorti ci fa diventare costruttori di rapporti significativi e intrisi di bellezza. Fa diventare anche noi, come Lui, sempre nuovi e creativi, perché fatti sulla misura dell'Amore che è Lui, il Risorto!

a cura della redazione

Valeria Pedersoli ci ha lasciato il 14 gennaio 2023 raggiungendo in Paradiso l'amata sorella Maria. Insieme hanno fatto molto per le opere missionarie in Burkina Faso. Da sempre attente e sensibili ai poveri e sofferenti, dopo un viaggio come campiste nel 1999 in Burkina, diedero ancora più impulso al loro impegno finanziando, tra i tanti interventi, il Centro di accoglienza e formazione per le donne del villaggio di Nanoro (conosciuto anche come "la scuola per le mamme").

Attraverso le parole raccolte, qualche anno fa, in un'intervista da Nadia Campanelli,

Maria e Valeria Pedersoli, le due sorelle stimate da tutta la comunità, ad Ome (provincia di Brescia)

Due piccole grandi donne che nell'umiltà del loro impegno hanno raggiunto traguardi impensabili con l'obiettivo di aiutare il prossimo e chi soffre ogni giorno una vita di miseria.

"*1999, chi l'avrebbe mai detto, io e Maria decidiamo di partire per l'Africa, la nostra destinazione è il Burkina Faso! La povertà del paese la conoscevamo dai racconti di Oscar, nostro fratello, ma nel luogo della missione la povertà ci apparve ancora più dolorosa. Trascorremmo 27 giorni indimenticabili. In Africa i bambini ti strappano il cuore, non hanno nulla e per loro ogni piccolo dono è un miracolo.*

Valeria racconta del suo lavoro nella missione. *C'erano tante cose da fare, rivedere e smistare i vestiti che arrivavano dall'Italia, pulire, cucinare. La povera scuola mancava di tutto e Maria pensò di cucire delle borse con ritagli di stoffa, così ogni alunno avrebbe avuto una cartella artigianale.*

Guardate, qui siamo con i bambini della scuola, ognuno ha la sua cartella colorata, Maria era proprio soddisfatta del lavoro che aveva compiuto. Mentre osservo queste foto il mio cuore batte forte, l'Africa è un mondo speciale, io sono rinata in quella terra lontana, mi sono resa conto di esistere e di essere fortunata.

Nei giorni della nostra permanenza si presentarono tanti problemi da risolvere, ma ciò che colpì il nostro interesse fu il progetto per la perforazione di un pozzo alla ricerca dell'acqua potabile, ci sarebbero voluti parecchi soldi e non sarebbe stato facile raggiungere la cifra richiesta di 9.000 euro.Partimmo subito con l'idea di realizzare l'opera, avremmo lavorato giorno e notte per mettere insieme quanto necessitava. 5 anni, sì, ci impegnammo per tutto quel tempo, ma alla fine leggete qui, il pozzo delle sorelle

CENTRE FEMININ

l'opera di Maria e Valeria

Ufficio Missionario CAMSAFA

Per chi desiderasse collaborare al proseguimento del sogno di Maria e Valeria, che si è fatto realtà, ci contatti!

Pedersoli, oggi è un sorso di speranza per gli abitanti del villaggio vicino alla Missione di Nanoro dei Fratelli della Sacra Famiglia".

Valeria e Maria sono l'espressione più umana della divina Provvidenza, sono il volto del coraggio che attraverso l'impegno raggiunge il suo scopo.

Nel salotto in penombra il tavolo si riempie di lettere e di fotografie, sono i ringraziamenti che giungono dal Burkina per queste due meravigliose sorelle, sono volti di giovani che, grazie a loro, hanno potuto studiare al Liceo Agrario e sperare in un futuro migliore.

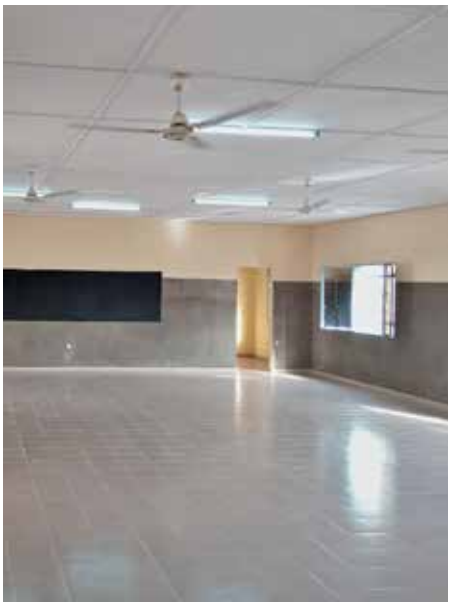
Valeria e Maria sono diventate mamme a distanza, i loro figli crescono in una terra avara e gli aiuti che giungono da lontano sono il seme di una pianta che nel futuro crescerà e avrà radici profonde.

Grazie Maria e Valeria.

Nadia Campanelli

ripercorriamo le tappe significative della testimonianza delle loro vite fatte dono per gli altri.

Alla morte di Maria, Valeria d'accordo con suo fratello Oscar (Fratello della Sacra Famiglia) decide di dare compimento anche ad un altro loro grande desiderio: finanziare un'opera a favore delle donne del villaggio di Nanoro. Qui negli ultimi tempi è stata fondata dai Fratelli della Sacra Famiglia un'associazione che accoglie ormai più di 70 donne. L'obiettivo per queste donne è avere una sede dove poter frequentare corsi di alfabetizzazione al fine di apprendere a leggere, scrivere e fare di conto. Ecco che i desideri di Maria e Valeria si incontrano con quelli delle donne di Nanoro e si dà avvio alla costruzione del "Centre Femin Maria e Valeria Pedersoli". Il Centro è diventato anche il luogo dove le donne imparano a tessere, cucire e preparare gli abiti per sé e per la famiglia. Le stesse donne sono attualmente anche coinvolte nel progetto della raccolta differenziata dei rifiuti di plastica in particolare. Ma non finisce



qui! C'è un'altra novità: l'istituzione di un borsa di studio per i nascituri delle allieve-mamme che permetterà loro di frequentare la scuola.

Grazie Valeria e Maria, dal Cielo continuate a proteggere il Burkina Faso e le opere che in questo Paese dell'Africa avete permesso di realizzare.

MAGNETE DI **DIO**
Ars e il suo parroco

fratel Luciano Zanini

Alla scoperta di uno sconosciuto villaggio reso famoso da un'anima di fuoco quale fu il suo pastore, gigante dello Spirito: il Curato d'Ars

Torino-Chambéry con Flixbus. Poi in macchina fino ad Ars, 130 chilometri che percorrono una stretta valle e poi si aprono su una verde e tranquilla campagna. Attraverso piccoli villaggi belli e ordinati che sembrano senza vita poi, d'improvviso, una grande cupola a torre che sovrasta Ars, cuore del mondo.

Stupefatto della gente numerosa che circola attorno alla piccola chiesa che si prolunga con la basilica. Siamo di domenica ma mi chiedo da dove vengano tutte queste persone, che sembrano essersi date appuntamento. Certo, con il santo Curato Giovanni Maria Vianney. Denominazione lunga per un uomo alto 1,60 talmente scarno e magro da venire soffocato dalle folle che accorrevano da ogni dove. Ma, una luce intensa e abbagliante sprigionava da quest'anima unica.
Sono qui per accompagnare la comunità dei Fratelli nel servizio della chiesa e nell'accoglienza dei pellegrini. Subito percepisco che questo lembo di terra riflette qualcosa mai incontrato altrove. Silenzio, calma, clima di devozione e di preghiera. Freddo fuori e

caldo dentro. Nella chiesa, una comunità di monache biancovestite canta il Vespro ed i fedeli seguono, raccolti. Qualcuno ha scritto che il cristanesimo in Francia sta implodendo perché non ha più nulla da dire, ma qui sbocciano germogli di fede nuova.

Sguardo che trafigge

Il mattino presto, in una cappella dedicata al santo, mi soffermo in meditazione. Più che altro mi lascio interrogare da un volto ossuto e da due occhi che penetrano fin dentro l'anima. Buoni ma implacabili. Il Curato d'Ars non volle mai essere fotografato ma è impressionante come il pittore sia riuscito a sintetizzare l'uomo e il santo attraverso lo sguardo: magnetico.

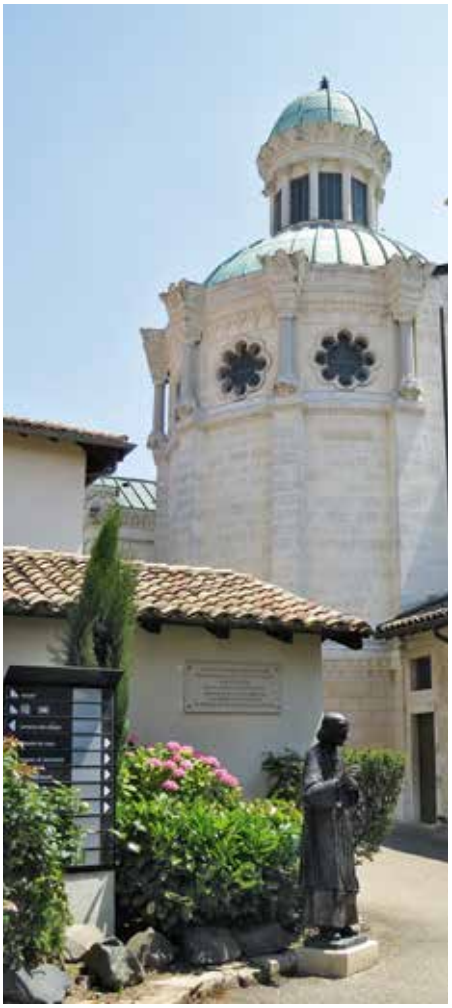
Apro l'antica chiesa e la basilica che fa ancora buio. Nella piccola sacrestia un confessionale rudimentale, quattro assi, dove l'uomo di Dio passa infinite ore per riconciliare i fedeli con il loro Signore e per ridare la pace dell'anima. Il numero di pellegrini che accorrono da tutte le parti di Francia e d'Europa tocca anche gli 80.000 in un anno. Poco a poco, Ars si attrezza per dare ospitalità a tanta gente e il via vai di vetture in questo sperduto villaggio si moltiplica.

La forza delle sue parole e del suo sguardo fa presa nell'intimo. Intuisce, il santo, quanto alberga nella coscienza del penitente e favorisce il lavoro della grazia. Ha ingaggiato una lotta contro il male e il demonio che tormenta pure lui. Il suo obiettivo è riportare le anime all'amicizia con Dio e restituirle al suo amore infinito. Tocco con venerazione il cimelio con la piccola grata da cui è transitato un fiume di miseria umana e che ha restituito una parola e un gesto liberatori.

L'uomo di Dio lascia il confessionale solo per celebrare l'Eucaristia e per il catechismo oppure per far visita agli ammalati. Il suo zelo pastorale è grande. Arriva in una parrocchia dove la pratica cristiana è molto tiepida e per 41 anni lavora per risvegliare la fede. E per richiamare il senso della vita, orientata verso la vita eterna. Vuole che la sua gente si salvi, che si preoccupi più delle cose del cielo che non passano rispetto alle vicende passeggere della terra. Si preoccupa della gioventù che stia lontana dal male e crea una scuola sia per ragazze che per ragazzi. Tutto quanto riceve lo investe per la pastorale e per i poveri. Inoltre è capace di suscitare la collaborazione ed il generoso aiuto dei parrocchiani. C'è ancora un cuore, affidato alla Madonna, dentro il quale scrisse i nomi di tutte le famiglie di Ars. Un'idea buona anche per oggi!

Proseguo il mio giro mattutino ed entro in un cortiletto dove si affaccia la canonica. Tutto è rimasto come allora: la cucina col focolare, il vasellame e la mobilia che restituiscono una essenzialità spartana. Poi, la camera col letto dove il 4 agosto 1859 ha reso l'anima a Dio; una piccola scrivania ed uno scaffale di libri. Pure qui, come nelle altre stanze, lo scenario rimanda la figura ascetica di Vianney che riduce al minimo sia il cibo che il sonno. Essendo ancora buio mi vengono alla mente le visite notturne che riceveva dal demonio con rumore e schiamazzo. Dopo un po' lui vi si era abituato, io passo rapidamente.

Termino alla "Lanterna" un grande cilindro con pareti in vetro dove è posta la commovente statua del Cabuchet. Giovanni Maria è inginocchiato, le mani giunte intrecciate ed un viso che già gode della beatitudine celeste. Attorno centinaia di ceri mantengono accesa la storia di un uomo che da vivo ha varcato il confine del soprannaturale.



La camera col letto dove il 4 agosto 1859 ha reso l'anima a Dio

"Siate umili e semplici"

L'ultima sua parola è stata "Frère". Stava chiamando l'amico Jérome, un Fratello che per dieci anni l'aveva seguito come un'ombra rendendogli tutti i possibili servizi e dedito

completamente alla sua persona. Altri due religiosi della Sainte Famille si dedicavano alla scuola, al pensionato e a lavori di segreteria. Come era arrivata questa comunità?
Nel 1842 fratel Gabriele trovandosi a Lione sale su una vettura per Ars. Incontra il santo prete nella sacrestia e racconta poi: "Ho sempre creduto che salutandomi mi avesse chiamato per nome. Si era poi informato della mia piccola Congregazione. Emozionato gli avevo chiesto come facesse a conoscermi. La sua risposta fu: gli amici di Dio si conoscono". Da lì nasce una solida amicizia, il Curato d'Ars chiede una comunità di Fratelli alla quale affida la scuola per ragazzi e la cura della chiesa. Li chiama "i miei amici, i miei Fratelli" e stabilisce con loro un rapporto di grande familiarità. È molto generoso verso l'Istituto nascente, sia economicamente sia con oggetti sacri; soprattutto indirizza una quarantina di giovani al Noviziato di Belley. Ai Fratelli ripete sovente: "Siate umili, siate semplici; più sarete umili e semplici e maggiore sarà il bene che farete". Non fa altro che trasmettere il nucleo profondo della sua sensibilità che richiama l'infanzia spirituale di cui parla Gesù quando raccomanda di "diventare bambini". Privilegia il rapporto con questi religiosi non tentati dal carrierismo clericale ed interpreti originali di un protagonismo laicale che li avvicina sia alla gente che all'istituzione ecclesiale.
Da parte loro i Fratelli lo "ricompensano" con una dedizione ed una fedeltà assolute. Si distinguono due figure, fratel Atanasio che rimarrà ad Ars per 63 anni e fratel Jérome che dimostra un amore filiale e protegge il parroco dall'assalto dei fedeli. Lo stesso fratel Gabriele, fondatore, è molto legato al Vianney e scrive due libri per la devozione dei pellegrini che si recano ad Ars. E fr. Atanasio gli invia più di duecento lettere per dirgli l'andameto della comunità e le vicende del santo.
Oltre a numerose reliquie a Villa Brea Chieri, noi Fratelli conserviamo cara la raccomandazione del Curato d'Ars dalla quale è nata l'espressione che ci qualifica: "Semplicemente Fratelli". Fedeli alla sua chiamata, siamo presenti ad Ars dal 1849. Lunghi anni, ben 154, di amicizia ed alla scuola della sua santità.

L'eredità

Immensa! Immensa ed inimitabile poiché l'umilissimo gigante dello spirito, ha raggiunto profondità abissali e vette vertiginose. Il suo fulcro: l'amore di Dio. Afferma: "L'unica felicità che abbiamo sulla terra è di amare Dio e di sapere che Dio ci ama". Il suo è un Dio vicino, familiare: "La fede è parlare a Dio come a un uomo", un Dio che accoglie: "Non è il peccatore che torna a Dio per chiedergli perdono, ma Dio stesso che rincorre il peccatore e lo fa tornare a Lui".
L'unione a Dio è preghiera di contemplazione che si trasforma in azione: "C'è una preghiera che possiamo fare di continuo, anche senza distoglierci dalle nostre occupazioni. Consiste in tutto quello che facciamo, nel non fare altro che la volontà di Dio". Quando predica, fa il catechismo o confessa ribadisce la presenza divina nella storia umana e di ciascuno, come pure la tensione continua a rispondere alla bontà di Dio. È quanto lui ha vissuto, ben al di là delle sue forze.
Quando la sera chiudo la chiesa mi soffermo all'altare che custodisce le sue spoglie ed il momento è intenso e familiare. Sono di fronte ad un santo che non ti schiaccia ma ti prende per mano e ti invita ad andare avanti, caricando la croce con grande amore per Dio e per il prossimo, sopratutto per i poveri. "Gli amici dei poveri sono amici di Dio", ripete. Tutti capiscono la sua parola semplice e ispirata, tutti sentono che vuole bene alle persone e vuole il loro bene. E diventa facile affidarsi alla sua protezione.
Protettore lo è per diritto e per elezione di tutti i sacerdoti e dei parroci in particolare. Ricorda: "Mi sono inginocchiato cosciente della mia vita e mi sono rialzato sacerdote di Cristo per sempre". Lui che aveva tribolato negli studi in preparazione all'ordinazione, vive con passione il ministero, quello della confessione in modo eroico e quello dell'Eucaristia in modo sublime. Afferma che il sacerdote fa scendere Gesù sulla terra e ne distribuiscce l'amore. "Egli possiede le chiavi dei tesori del cielo: è l'economo di Dio, l'amministratore dei suoi beni". Espressioni ardite,ispirate da una fede assoluta per un compito troppo alto ma vissuto confidando nella forza dello Spirito.
Ad Ars c'è anche la "Cappella del Cuore" conservato in una teca. Simbolicamente, fa memoria dell'amore che il Curato d'Ars ha ricevuto da Dio e che ha speso per la gente. Idealmente, da questo santuario d'amore si può ripetere la preghiera, riportata in centro nella pagina, sintesi di tutta la sua vita.

Ti amo, mio Dio,
e il mio unico
desiderio è di amarti
fino all'ultimo
respiro
della mia vita.
Ti amo, o Dio,
infinitamente
amabile,
e preferisco morire
amandoti,
piuttosto che vivere
un solo istante
senza amarti.

STACCA E CONSERVA

I NOSTRI PROGETTI

I vari progetti che da anni il CAM SAFA porta avanti si inseriscono nella metodologia d'intervento propria di tutti i progetti promossi dall'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina Faso e risponde al principio generale di promuovere auto sviluppo in questo Paese.

Se desideri puoi unirti a noi sostenendo uno di questi progetti!

PROGETTO CATECHISTI IN MISSIONE

I Fratelli lavorano nei Centri catechistici di Imasgo e Gélgê (Namoungou temporanemente chiuso a causa della difficile situazione in questa zona del Paese) dove avviene la formazione di coppie e di celibi che saranno, al termine della formazione della durata di 4 anni, inviati in missione. Il progetto prevede la fornitura di un carrettino e una bicicletta. Questo perché la famiglia dovrà provvedere al proprio mantenimento attraverso il lavoro.

- Si può sostenere il progetto con un contributo alla famiglia che viene inviata in missione di 150/200 euro.

Oppure contribuire all'acquisto di un carrettino _____ € 275
o di una bicicletta _____ € 62

PROGETTO SOSTEGNO A DISTANZA

Il progetto assicura l'iscrizione scolastica, la mensa quotidiana ed eventuali cure sanitarie ad allievi delle scuole elementari e superiori.
(contributo annuale)

- Allievi scuola elementare _____ € 310
- Allievi scuola media e liceo agrario e scientifico _____ € 490
- Iscrizione e frequenza all'Università Cattolica Tommaso d'Aquino _____ € 600
- Formazione di un giovane Fratello della Sacra in Burkina Faso _____ € 1.000

PROGETTO ACQUA PER IL SAHEL PERFORAZIONI PER ACQUA POTABILE

Questo progetto prevede lo studio geologico per la ricerca dell'acqua, la perforazione del pozzo, la posa della pompa Volanta, l'installazione di pannelli solari e del deposito di acqua.

- Lo studio geologico per la ricerca dell'acqua _____ € 690
- Costo medio per perforazione e posa della pompa Volanta _____ € 8.500
- Coprire il costo di un metro di perforazione _____ € 150
- Installare pannelli solari e deposito d'acqua _____ € 6.150
- Costo e posa della pompa Volanta _____ € 1.900

PROGETTO SICUREZZA ALIMENTARE

Si può contribuire all'acquisto di latte, sacchi di miglio, mais, riso, fagioli e sementi per ortaggi. Questo progetto è andato rafforzandosi a causa della difficile situazione venutasi a creare in seguito a ripetuti attacchi terroristici che producono un crescente numero di rifugiati. Si calcola che siano ormai più di 2 milioni.

- Un litro di latte per i bambini denutriti _____ € 1,50
- Un sacco di miglio kg 100 _____ € 60
- Un sacco di mais kg 100 _____ € 46
- Un sacco di riso kg 50 _____ € 34
- Un sacco di fagioli kg 100 _____ € 85
- Sementi ortaggi per una famiglia _____ € 20

PROGETTO FORMAZIONE DI GIOVANI ARTIGIANI

La formazione avviene nei tre Centri che accolgono ragazzi orfani o di strada che ricevono una formazione nel campo della lavorazione del ferro, del legno oltre che dell'agricoltura. Al termine dei tre anni di formazione i ragazzi vengono dotati di un kit di strumenti che permetterà loro di iniziare un'attività in proprio o in piccole cooperative. Recentemente si è aggiunta una sezione per la formazione nella meccanica a due ruote (motorini e biciclette).

- Kit strumenti _____ contributo libero

PROGETTO FIIJA FORUM

International Interreligieux Junesse pour l'Avenir, organismo fondato dai Fratelli della Sacra Famiglia il cui fine principale è il dialogo e la collaborazione tra le varie religioni. Collaboriamo come Centro animazione Missionaria SAFA con questo organismo nell'organizzazione di incontri, dibattiti e conferenze che periodicamente vengono organizzati in Burkina, Mali, Costa d'Avorio e Niger, i Paesi aderenti a tale organismo. Si può contribuire a questo progetto con il versamento di contrbuti liberi

PROGETTO CENTRO MEDICO

Il Centro Medico Agnese Bonardi accoglie donne e bambini e permette il trattamento della malnutrizione acuta o severa e l'educazione delle mamme in materia di nutrizione. Il Centro è stato dotato dotato anche di una maternità in quanto la stanza precedentemente adibita a tale servizio non era più sufficiente a soddisfare le crescenti richieste. È in espansione anche l'attività di laboratorio di analisi oltre che la diagnostica con ecografie.

- Assicurare alimenti e assistenza sanitaria ai bimbi denutriti____ contributo libero

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE DELLE DONNE

Il progetto, nato come iniziativa triennale nel 2015, dalla collaborazione tra Fratelli della Sacra Famiglia, Regione Piemonte e il Comune di Chieri, grazie al successo avuto, è diventato un progetto costante. Promuove l'alfabetizzazione delle donne dei villaggi (34) del dipartimento di Nanoro.

- 2 libri _____ € 3
- 1 lavagnetta che sostituisce i quaderni _____ € 5
- 1 pasto _____ € 1,50

A QUESTO PROGETTO SONO COLLEGATE QUESTE ATTIVITÀ

In collaborazione con Regione Piemonone e il Comune di Chieri.

Coltivazione dei pomodori

In seguito alla costruzione della diga di Soum che si estende per 25 km, si è incrementata la coltivazione dei pomodori che offre abbondanti raccolti per buona parte dell'anno. L'Associazione delle Donne per la Protezione della Natura di Nanoro ha avviato, con i Fratelli della Sacra Famiglia, un progetto per produrre la salsa di pomodoro. Oltre alle macchine a gas ed elettriche, si sono fornite alcune attrezzature e materiali utili per tale produzione.
Si può contribuire per il prosieguo del progetto con liberi contributi.

Gestione e valorizzazione dei rifiuti

Il progetto gestito dall'Associazione Donne per la Protezione della Natura, circa 70 donne, in collaborazione con i Fratelli della Sacra Famiglia, è finalizzato alla raccolta e differenziazione dei rifiuti, in particolare plastica e organico. Il ricavato, oltre a fornire un piccolo compenso alle donne, assicura l'acquisto di materiali per attività di taglio e cucito e la fornitura di libri e lavagnette, per il corso di alfabetizzazione, oltre che il pasto quotidiano per le donne e per i loro bambini durante lo svolgimento del corso. Si può contribuire per il prosieguo del progetto con liberi contributi.

Sul sito www.camsafa.org informazioni e approfondimenti su tutti gli altri progetti

NANORO

Sono così emozionato,
addolorato,
di lasciar Nanoro
che non riesco a dormire.
E allora a lume di candela scrivo.
Ascolto i rumori della domenica sera,
che si smorzano via via.
Ma ogni tanto si scatena
un abbaiare frenetico di cani alla luna,
qualche raglio solitario.
E il silenzio pieno di vita sotto la luna piena.
Mi faccio un bilancio
di immagini ed emozioni.

Nanoro,
il pozzo e la gente che va ad attingere
e far provviste coi bidoni sui carretti
tirati da pazienti asinelli
guidati da nugoli di ragazzi.
L'acqua è la vita.
E le donne che lavano.
Bucato al sole.
E bimbi portati sul dorso.
La vita che continua.

Nanoro,
la chiesa dalle finestre a vetri colorati a forti tinte
sonora di canti ritmati da voci in coro,
da tamburi e nacchere.
È la preghiera più decisa:
è così, credo di vero cuore,
mi affido a Te, Signore.

Nanoro,
le capanne per dormire sotto il tetto di paglia
e i cortili per ritrovarsi,
i granai sollevati un palmo da terra,
dispense e riserva contro la fame.

Nanoro,
mercato di bici azzurre e di stoffe
coloratissime, di cibi fumanti e di scodelle
e di mestoli bianchi
di zucca... e frotte di ragazzi...
capre e pecore minuscole come i maialini mignon
a spasso tra gli stand essenziali
e le pentole avvolte dal fumo azzurro.

Nanoro,
saluti cordiali per la strada...
tutti ti fermano per chiederti come ti va,
per augurare buon giorno e buona sera
con vigorosa stretta di mano
e tanta gioia nello sguardo amico.

Nanoro,
riscoperta della fraternità,
della spontaneità e dell'ospitalità dei poveri,
soprattutto, riscoperta dei bambini
che sono felici di accompagnarti,
specie se gli dai la mano,
camminando scalzi vicino a te,
fino alla tua meta.
E ti lasciano agitando le manine:
ciao. Arrivederci.

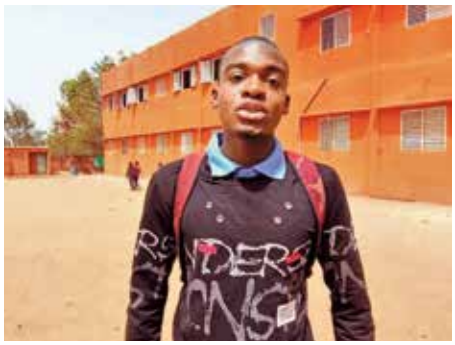
Nanoro,
indimenticabile richiamo
all'umanità del sentimento
e del calore dell'amicizia.
Ciao. Anzi, arrivederci!

dal diario di
don Armando Giovannini
30 dicembre 1990

NOTIZIE DI SOLIDARIETÀ *dal Burkina*

a cura della redazione

Pubblichiamo volentieri questo articolo comparso su uno dei più importanti quotidiani burkinabè Lefaso.net



giovedi 16 febbraio 2023

BURKINA FASO: GLI STUDENTI DEL COMPLESSO SCOLASTICO SAINTE FAMILLE DONANO AGLI SFOLLATI E AI FERITI DI GUERRA

Gli studenti del complesso scolastico Sainte Famille di Pissy hanno offerto questo giovedì 16 febbraio 2023, a Ouagadougou cibo per gli sfollati interni e i feriti a causa del terrorismo. Questo cibo è stato acquistato grazie ai contributi degli studenti della scuola.

Accompagnati dai dirigenti scolastici e dai genitori, gli studenti della scuola cattolica Sainte Famille hanno offerto 3 tonnellate di riso e 20 bidoni di olio agli sfollati interni e ai feriti di guerra.

Secondo il delegato generale degli studenti, Brayan Nana, i ragazzi del complesso Sainte Famille hanno fatto questa donazione a favore degli sfollati interni e dei feriti di guerra per mostrare loro il loro sostegno in questa lotta per la riconquista del territorio nazionale.

«Nella nostra struttura la condivisione e la fraternità sono valori che ci vengono insegnati. Siamo certamente studenti, ma siamo consapevoli del disagio e della profonda incertezza in cui vivono i nostri fratelli sfollati e i feriti di guerra. È in questo spirito di fraternità e condivisione che abbiamo fatto quello che abbiamo fatto», ha detto il giovane Brayan.

Invitando altre istituzioni nella città di Ouagadougou a seguire l'esempio per portare conforto agli sfollati e ai feriti.

Il direttore del complesso scolastico Sainte Famille, frère Etienne Samandé, ha insistito sul fatto che l'iniziativa è partita dagli studenti. «Questa giornata è stata voluta dagli studenti per manifestare la loro solidarietà agli sfollati, alle forze di difesa e di sicurezza e ai volontari per la difesa della Patria, feriti al fronte», ha dichiarato il direttore.

Il Fratello ha spiegato che ogni anno gli studenti organizzano una festa. Quest'anno, a causa della crisi della sicurezza, gli studenti hanno deciso di festeggiare con moderazione e di fare questa donazione.

Ha aggiunto che gli studenti sono stati in grado di mobilitare più di 3 milioni di FCFA. «È con questa somma che abbiamo acquistato 3 tonnellate di riso e 20 bidoni di olio. Due tonnellate di riso più 12 bidoni saranno dati agli sfollati interni e 1 tonnellata e 8 bidoni di olio saranno destinati alle forze di difesa e di sicurezza e ai volontari per la difesa della patria, feriti», spiega fratel Samande.

Un grazie caloroso a Manzo-Prod-Action-Aid onlus che, attraverso l'instancabile Stefano Manzini, ha praticamente portato a termine questo Progetto a favore delle scuole di Saaba e di Koulou come programmato

INFORMATICA, MUSICA E SPORT PER 700 BAMBINI BURKINABÈ

a cura di Manz-Aid

La combinazione di carestia, desertificazione e terrorismo ha creato situazioni drammatiche in tutto il Burkina Faso. In particolare nelle zone vicine alla capitale Ouagadougou dove si sono riversate centinaia di migliaia di persone in fuga dal nord del Paese. In queste aree la situazione del sistema scolastico è critica. Classi sovraffollate, scarse dotazioni didattiche, abbandono scolastico precoce sono solo alcuni dei gravi problemi che affliggono le scuole del Paese.

Con il nostro progetto abbiamo voltuto significativamente intervenire su due scuole primarie: la St. Jospeh di Saaba (il quartiere più povero di Ouagadougou) e la scuola primaria di Koulou (a 75 km a nord della capitale, in piena zona a rischio terrorismo). Si tratta di 12 insegnanti e di oltre 700 bambini in età tra gli 8 ed i 12 anni.

Abbiamo puntato su tre fattori educativi chiave: musica, informatica e sport. Riteniamo che siano tre ambiti educativi che, se adeguatamente implementati, possano rapidamente portare i giovani alunni burkinabé agli stessi livelli dei loro coetanei europei. Il nostro intervento vuole essere estremamente concreto e tangibile. Abbiamo voluto realizzare piccoli ma efficienti impianti sportivi (uno da calcio a Koulou ed uno da basket a Saaba) e auditorium (uno per scuola). Dall'altro abbiamo fornito tutta la necessaria dotazione informatica e didattica a tutte le classi e inoltre anche strumenti musicali sufficienti a fondare due orchestre giovanili ed abbigliamento sportivo per tutti gli alunni. Infine, per quanto riguarda la scuola di Koulou abbiamo fornito anche 50 banchi in legno (prodotti localmente in Burkina Faso) per completare l'arredo di alcune aule.

Punto di forza del progetto è stato anche rappresentato dalle persone di riferimento sul territorio: fratel Julien Zougrana (il Superiore Provinciale della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia, che ha realizzato le due scuole), il professor Desí Yerbanga (il principale docente della scuola St. Joseph di Saaba) e la professoressa Maumouna Tourè (principale docente della scuola di Koulou). Queste tre persone sono stati i garanti: la corretta ed efficiente realizzazione degli auditorium e degli impianti sportivi, equa e imparziale distribuzione delle dotazioni didattiche, informatiche, sportive e musicali tra le classi

PROGETTO TERMINATO!

e gli alunni, la possibilità di utilizzare adeguatamente le dotazioni e gli impianti ricevuti per un'appropriata formazione musicale, informatica e sportiva di tutti gli alunni e si impegneranno anche a formare adeguatamente gli altri membri del corpo docente delle due scuole. Un aspetto da sottolineare del progetto è che è stato studiato per accontentare le esigenze di TUTTI gli alunni delle due scuole. NESSUNO sarà escluso.
Ci sono state ricadute indirette benefiche anche per altri soggetti. In particolare per le imprese edili che hanno realizzato gli auditorium e gli impianti sportivi. Si tratta della "Entreprise Generale de Construction" e della "Service Africans du BTP".
Per edificare tali impianti hanno dato lavoro a molti operai e artigiani per diverse settimane. Un'altra ricaduta positiva per l'economia locale è per il "Centre Sainte Famille Saaba", la cui falegnameria ha costruito i banchi in legno per Koulou, e per il rivenditore di strumenti musicali di Ouagadougou da cui sono stati acquistati oltre 40 strumenti a percussione.

Ecco di seguito il dettaglio di quello che abbiavo preventivato e realizzato:

- **Un moderno campo di basket presso la scuola primaria St. Joseph di Saaba**. Un campo da basket in cemento, di dimensioni regolari 28 m x 15 m, corredato di tabelloni e supporti professionali. Il campo è polivalente e ha anche le predisposizioni per fungere da campo di pallavolo e/o di calcetto.
- **Un campo da calcio in terra battuta presso la scuola primaria di Koulou.** Un campo da calcio di dimensioni 60 m x 25 m, provvisto di porte regolamentari e adeguatamente segnato. Il campo da calcio è stato anche recintato.
- **Due piccoli auditorium polivalenti** (di circa 160 m^2 di superficie) per rappresentazioni musicali e teatrali presso la scuola St. Joseph e la scuola primaria di Koulou. Questi auditorium permetteranno anche di tenere lezioni serali, incrementando cosí il numero di bambini che potranno frequentare le scuole.

Inoltre abbiamo fornire alle due scuole le seguenti dotazioni:

- **Dotazione informatica.** Ad ogni classe è stato fornito: 1 Pc, 4 tablets, 1 proiettore, 1 macchina fotografica ed 1 schermo. Quindi in totale si tratta di 12 Pc, 48 tablets, 12 proiettori, 12 macchine fotografiche e 12 schermi.
- **Dotazione abbigliamento sportivo.** Sono stati forniti oltre 700 kit costituiti da maglia + pantaloncini + calzettoni. Maglia e pantaloncini sono corredati da logo e numero. Forniti inoltrenumerosi palloni da calcio, da basket e da pallavolo.
- **Dotazione didattica**. Ad ognuna delle dodici classi sono stati forniti: 150 quaderni, 300 biro, 150 matite, 300 pennarelli colorati, 10 kit righelli disegno, 8 flaconi di tempere, 200 gessi, 100 pennelli.
- Alla scuola di Koulou sono stati consegnati anche **50 banchi da scuola in legno** per completare l'arredo di alcune classi. I banchi sono stati realizzati localmente dalla falegnameria del "Centre Sainte Famille Saaba".
- Alle due scuole sono stati donati oltre **60 strumenti musicali** per fondare due piccole orchestre giovanili. In particolare: 2 tastiere, 2 batterie, 2 chitarre classiche, 2 chitarre elettriche, 2 chitarre basso elettriche, 8 tamburi, 8 tambourin, 10 kemà, 10 bagattes, 8 chékéré, 10 djembé.

Il tutto è stato portato a compimento in tempi brevi come da progetto. Entro l'estate 2022, sono stati realizzati il campo da basket, inviate le dotazioni didattiche e di fornita la scuola di Koulou con i 50 banchi in legno (tutte e tre queste attività sono state eseguite in autofinanziamento). A partire dal settembre 2022 (dopo aver ricevuto la vostra approvazione al finanziamento) abbiamo realizzato i 2 auditorium e il campo da calcio e abbiamo inviato le dotazioni informatiche, gli strumenti musicali e l'abbigliamento sportivo. Le dotazioni sono state inviate tramite container, via mare e terra.

Entro marzo 2023 è stato tutto completato.
Il progetto darà, in tempi molto brevi, uno straordinario supporto educativo ad oltre 700 bambini.
Gli auditorium, gli impianti sportivi e le dotazioni strumentali ed informatiche daranno, per molti anni, opportunità formative ad intere generazioni di studenti.

Sono arrivati nella notte… a bordo di grosse moto. La luna illuminava il nostro piccolo villaggio a nord della capitale Ouagadougou, nella regione di Bam-Koungoussi.
Nel silenzio della savana solo il verso di alcuni uccelli notturni e poi, all'improvviso, il forte rumore degli spari partiti da armi di morte. Hanno sparato all'impazzata, urla e grida tremende, senza distinzione tra uomini, donne e anche bambini e bambine, i miei amici di gioco e compagni di scuola. E poi hanno dato fuoco a tutto il villaggio, abitazioni e granai…E le stelle sembravano tante lacrime che scendevano sul villaggio. Per un misterioso disegno divino, mi sono salvata con i miei genitori e i miei tre fratellini. Alle prime luci dell'alba, storditi da tanta violenza, abbiamo fatto su in un fagottino le poche cose che abbiamo potuto salvare e ci siamo incamminati lungo la strada polverosa della savana verso una zona più sicura. Abbiamo dovuto lasciare tutto, anche i campi che assicuravano il cibo a tutta la famiglia e la scuola elementare dove, insieme ad altri 51 compagni, frequentavo il quarto anno. Non abbiamo più nulla, come i quasi 2 milioni di rifugiati interni in Burkina Faso. Abbiamo però la speranza che il Signore non ci abbandonerà e che lungo le strade della savana incontreremo tanti amici disponibili a mettersi in cammino con noi. Il bene supererà la morte ed il dolore che i terroristi stanno provocando nel nostro Paese.

Wendkuuni
Burkina Faso, Febbraio 2023

SERVE UNA **RISTRUTTURAZIONE** *al Liceo Sant'Anna - Nanoro*

a cura della redazione

"Mam suur yaanoogo. La gioia è grande". Un'altra tappa è stata raggiunta nel lungo e difficile percorso per lo sviluppo socioeconomico e culturale di questa regione che noi amiamo con tutto il cuore.

Così esordiva il discorso di fratel Albino Vezzoli il giorno dell'inaugurazione del Liceo Agrario, ora anche Scientifico, Sant'Anna di Nanoro.

Era il 6 agosto 1994.

"Un percorso cominciato nel lontano 1970, quando con fratel Camillo Mercier ho avuto il primo incontro con il papà di Sua Maestà Naaba Tigre, capo di Nanoro, che aveva chiesto, attraverso la mediazione di fratel Silvestro Pia che i Fratelli della Sacra Famiglia, s'installassero a Nanoro. Il 10 agosto del 1972, i fratelli Filippo Bona, Francesco Massa, aiutati da fratel Ilario Cob, hanno cominciato i lavori del Centro sperimentale di allevamento con l'appoggio di Mani Tese…"

Nel tempo si andò perseguendo un programma di sviluppo integrato secondo le aspettative ed i desideri delle autorità civili, della popolazione e del capo di Nanoro.

Nel 1994 si giunse all'inaugurazione del primo liceo Agrario del Burkina Faso, realizzato come struttura atta a trasmettere una formazione teorica e pratica ai giovani al fine di migliorare e promuovere la produzione agropastorale del paese.

Da allora centinaia di giovani ragazzi e ragazze, di ogni religione, hanno frequentato il Liceo Sant'Anna di Nanoro risultando sovente tra i migliori licei a livello di tutta la Provincia del Boulkiemdè che, sull'esempio del Sant'Anna, ha visto nascere anche altri licei agrari.

Ora, dopo tanti anni di vita, si rendono necessari alcuni lavori di manutenzione al fine di porre rimedio al deterioramento causato dai fattori atmosferici e dallo scorrere del tempo stesso.

I Fratelli della Sacra Famiglia di Nanoro, con la coordinazione di fratel Julien Zoungrana, hanno individuato le priorità per le quali pro-

LICEO SANT'ANNA NANORO

PITTURA ESTERNA DEL LICEO
2 BLOCCHI_____ euro 17.385
PITTURA INTERNA DEL LICEO
2 BLOCCHI_____ euro 2.838
SCALA OVEST
DEL LICEO _____ euro 687
POLLAIO _____ euro 1.083
PORCILE _____ euro 3.032

Le ultime due voci (porcile e pollaio) riguardano la sezione dedicata agli allevamenti che sono parte integrante della formazione impartita al Liceo Agrario, oltre a quella dedicata alle coltivazioni nelle quali avviene la formazione agricola sul campo. È importante questo intervento di riabilitazione al fine di donare al Liceo la sua originaria bellezza.

Fin d'ora grazie a tutti coloro che vorranno condividere questo progetto!

NOTIZIE IN BREVE

• Il 4 dicembre scorso abbiamo potuto finalmente organizzare, dopo due anni di pandemia, il tradizionale momento di condivisione in preparazione al S.Natale. Questa volta si è trattato di un pranzo al quale hanno aderito ben 175 partecipanti. Un momento di fraternità ed allegria allietato dalla partecipazione del Coro degli Alpini di Chieri che hanno anche animato la S. Messa. Il tutto a favore del progetto sicurezza alimentare in Burkina Faso. ----------

• Nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo ricevuto la visita del Provinciale fratel Julien Zoungrana e del consigliere generale fratel Pierre Kafando. Insieme si sono condivisi molti momenti di incontro e riflessione. E'stata anche l'occasione per fare il punto della situazione rispetto ai vari progetti in corso in Burkina Faso e Ghana. ---

• Fratel Jonas Baki, Preside del Liceo Agrario/ Scientifico di Nanoro, su invito delle scuole Superiori di Gubbio che da tempo collaborano con il S.Anna di Nanoro, ci ha fatto visita a Villa Brea portando un po' di aria di Nanoro…il che ha fatto molto piacere a tutti! ----------

• Grazie al sostegno degli amici benefattori l'8 gennaio scorso si è tenuta a Nanoro la tradizionale corsa degli asini. Anche quest'anno grande partecipazione di asini, più di 300, e di pubblico. Ancora una volta grazie a coloro che hanno permesso, attraverso questa iniziativa, di portare cibo a più di 300 famiglie..----------

• Proseguono i lavori presso l'officina di Saaba per la messa a punto dei frigoriferi solari. Le difficoltà tecniche vengono poco per volta superate grazie al continuo contatto con i tecnici de Il Villaggio Globale di Cumiana. Un percorso che si arricchirà con la costruzione delle incubatrici solari. Fratel Valery ed un operaio del Centro Sainte Famille di Saaba parteciperanno ad un nuovo corso di formazione presso le strutture del Sermig. Grazie ancora una volta a tutti coloro che permettono questo percorso di formazione.

Mandaci il tuo indirizzo mail. Ti invieremo Un Mondo di Amici in formato digitale. camsafa@camsafa.org

• L'Istituto comprensivo di Carmagnola (TO) ci ha invitati ad una serie di incontri con gli allievi dei vari plessi al fine di presentare la situazione del Burkina Faso ed avviare un interessantissimo progetto incentrato sulla sicurezza alimentare. Gli incontri si sono articolati in più fasi e sono stati un'occasione per far conoscere ed apprezzare una cultura altra attraverso molteplici aspetti. ----------

• Sono state diverse le parrocchie e le iniziative che nel tempo di Quaresima hanno sostenuto il progetto presentato in occasione della Quaresima di Fraternità dal titolo "Cibo per i rifugiati del Burkina Faso". Data la grave situazione che affligge il Paese da anni sottoposto ad attacchi terroristici, abbiamo accolto il suggerimento dei Fratelli burkinabè nel presentare un progetto a favore dei rifugiati colpiti sempre più gravemente dalla fame.----------

"Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa".

Papa Francesco

Serena e Santa Pasqua

ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319
CCP n. 34082107
cod IBAN IT67F0100501000000000029440
www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org